

## RISOLUZIONE ASSEMBLEARE

La guerra con la sua incessante azione di propaganda, la censura dei media e le oppressioni da parte dei regimi autoritari stanno dimostrando con chiarezza quanto siano importanti la libertà sindacale, di riunione e di associazione nonché la libertà di opinione e la pluralità dell'informazione. Questi nostri diritti sono essenziali per la libera formazione dell'opinione pubblica e dunque per la democrazia.

Per mantenere e rafforzare questi diritti è però necessario continuare a battersi quotidianamente. Anche in Svizzera e in Ticino, dove i principi democratici sono consolidati ma dove la qualità e l'indipendenza dei media continua a peggiorare. Lo scorso 13 febbraio il popolo svizzero ha sciaguratamente respinto il pacchetto di aiuti ai media proposto dal Consiglio federale che si poneva l'obiettivo (temporaneo) di dare ossigeno alle piccole redazioni locali, salvaguardare la pluralità d'informazione e contenere l'eccessiva propagazione di fake news.

A seguito della scottante bocciatura, la destra conservatrice ne ha subito approfittato per lanciare un'ulteriore offensiva: l'iniziativa "200 franchi bastano", l'ennesima proposta di smantellamento del servizio pubblico dell'informazione e della cultura. Inoltre, lo scorso ottobre 2021, ha lanciato il referendum contro la (necessaria) revisione della legge sul cinema (legge Netflix), in votazione il prossimo 15 maggio.

A fronte di queste aggressioni ai media e di conseguenza alla nostra democrazia è necessario, oggi più che mai, che tutta la popolazione si unisca a tutela e in difesa dei giornalisti e di tutti i professionisti dei media.

L'Assemblea di Syndicom Ticino e Moesano, riunitasi a Bellinzona il 2 aprile 2022,

- chiede la fine della guerra, la fine di ogni repressione e l'abolizione di tutte le leggi antidemocratiche e punitive contro i media e contro i giornalisti; esprime piena solidarietà a tutti coloro che sono vittime di repressione in Ucraina, Russia e in tutto il mondo; reclama il rispetto incondizionato della libertà sindacale, di stampa, di espressione, di opinione e di manifestazione,
- esprime piena solidarietà e sostegno a tutti i professionisti dei media che, con grande fatica, si battono quotidianamente per poter esercitare il proprio lavoro in libertà, senza condizionamenti e interferenze,
- chiede ai rappresentanti degli editori ticinesi di aprire una trattativa volta a negoziare un Contratto Collettivo di Lavoro (che manca ormai da 18 anni) che consentirebbe di affrontare in modo congiunto i crescenti problemi che affliggono la categoria professionale,
- invita i cittadini ticinesi a sostenere la cultura e il cinema di casa nostra votando sì alla "Lex Netflix" il prossimo 15 maggio.